

Il caso

Lilli Lauro a Bucci 'I Municipi sono la voce della gente'

MICHELA BOMPANI pagina VI

Intervista



Lilli Lauro

“Non ascoltare
i presidenti
è come non
ascoltare la gente
che ci ha votato”

MICHELA BOMPANI

«Non ascoltare i presidenti dei Municipi significa non ascoltare quello che vogliono e di cui hanno bisogno le persone: questa amministrazione deve stare attenta a non confondere gli eletti con i nominati»: Lilli Lauro, Forza Italia, è consigliera delegata ai Municipi, lancia il suo strale contro il sindaco **Marco Bucci**. Deve gestire, di fatto, la rabbia crescente dei presidenti dei Municipi proprio sulla determina che ne azzopperebbe, in parte, l'attività amministrativa.

Lilli Lauro, perché questa determina sta mettendo, uno contro gli altri, sindaco e Municipi?

«Non sono stata coinvolta io, che ho la delega a gestire i rapporti tra Comune e Municipi, non mi stupisco che adesso siano arrabbiati loro. Questo è un momento molto delicato per l'amministrazione dei territori, è necessario sviluppare la riforma del decentramento: i presidenti vanno coinvolti in una riforma che va fatta per amministrare meglio e più incisivamente. E il primo passo sarà la riforma della legge elettorale dei parlamentari».

Pensa che il sindaco si stia allontanando dagli elettori?

«Non ascoltare i presidenti significa non ascoltare quello che vuole la gente: è vero che il Municipio ha parere consultivo, ma ha un ruolo fondamentale. Garantisce la sintesi immediata di quello che si aspetta e ti chiede un territorio. Noi, è bene ricordarlo ogni giorno, rappresentiamo il territorio, la gente non ti sceglie per caso, il voto

è una scelta e ciascuna di quelle scelte, per me, vale un impegno».

Cosa dice ai presidenti arrabbiati?

«I presidenti hanno preso i voti nei Municipi: dobbiamo rendere conto di questi voti. Dobbiamo mantenere l'impegno con chi ci ha eletto: bisogna stare attenti a non confondere, in questa amministrazione, eletti e nominati. In campagna elettorale sono state fatte promesse a questi territori».

Quali?

«Il sindaco aveva promesso che ogni municipio avrebbe avuto più autonomia territoriale. I trasferimenti sono stati tagliati, è vero, ma i tagli sono stati in tante direzioni: il funzionamento invece deve essere migliorato grazie alla riforma sul decentramento, che va costruita proprio con i presidenti e deve avere l'unanimità. Proprio perché voglio che tutte le forze politiche partecipino a questa riforma, che deve essere fatta per il territorio, e non avere connotazione politica perché dovrà funzionare anche dopo questo ciclo amministrativo, abbiamo costruito un gruppo di lavoro con tutti i presidenti di Municipio e abbiamo coinvolto tutte le forze politiche. Con quella determina, di cui io non so nulla, questo non è successo».

Perché la riforma del decentramento deve partire dalla legge elettorale?

«Perché non deve più accadere ciò che è successo nel Centro Ovest, che non ha mai ancora avuto un presidente: si rischia di rivotare l'anno prossimo, con le europee. Entro quella data dovremo aver fatto una legge elettorale che elimini situazioni come quella».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

